

**Riconversioni.** Via ai lavori dell'arteria lunga 1,6 chilometri

# Parte da una strada la nuova Cornigliano

Uno sbocco al mare per l'area dell'acciaieria

GENOVA

Jada C. Ferrero

Parallela al mare, all'ombra dell'ex acciaieria Ilva di Genova, già si intravede la sagoma della futura strada a sei corsie. Diventeranno otto sul nuovo ponte a campata unica, 100 metri, che unirà Cornigliano, sulla sponda destra del torrente Polcevera, a Sampierdarena, sulla sinistra, presso la Fiumara. Scavi, mucchi di rocce, prime fondamenta di piloni, una torre piezometrica a quadroni bianchi e rossi ancora da demolire: i lavori sono iniziati a febbraio e proseguiranno per tre anni, per realizzare questi 1,6 chilometri di nuovo tracciato strategici per il ponente genovese. Nei piani, pronta a inizio 2014 la strada di scorrimento veloce a mare, tassello significativo dell'accordo di programma per la riconversione dell'area.

A innescare l'opera era stato un bando di gara da 102,2 milioni lanciato nel 2008 da Sviluppo Genova spa, società pubblico-privata (comune di Genova salito da poco al 51%) che ha per missione la promozione di inizia-

tive di riqualificazione e riutilizzo di aree industriali dismesse, "braccio" tecnico nell'attuare l'accordo per conto di Società per Cornigliano, società pubblica destinataria dei finanziamenti per la riconversione. Qui Sviluppo Genova, alla cui guida come presidente e ad è stato appena riconfermato Pier Giulio Porazza, è stazione appaltante e opera in sinergia con Anas, che finanzia per un terzo.

Al lavoro, un Rti formato da tre Spa (Carena, Codelfa, Omba Impianti & Engineering), che si era aggiudicato l'appalto integrato (con il 34,12% di ribasso, e dunque con un importo lavori di circa 65 milioni, al netto degli oneri per la sicurezza, 1,5 milioni). Direttore tecnico dei lavori, Domenico Muccio Palma. «L'arteria - dettaglia Luca Castagna, responsabile del procedimento per Sg - sarà innestata sulla viabilità esistente con tre grandi rotatorie, collegate all'asse principale con dieci rampe di svincolo. A levante prenderà avvio da lungomare Canepa, oltrepasserà il Polcevera con un nuovo ponte, mentre una struttura provvisoria a due

corsie sarà operativa durante il cantiere, e percorrendo le aree ex Ilva si ricongiungerà a ponente a via Cornigliano, presso piazza Savio, dopo aver attraversato in sottopasso la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia». Le Ferrovie, che lavorano sul riassetto del nodo di Genova, hanno già lanciato il loro nuovo ponte sul Polcevera.

L'intervento in corso comprende inoltre lavori idraulici, opere propedeutiche all'inserimento di un terzo binario sulla linea per Ventimiglia, il ridisegno del lay-out dei binari a servizio del porto. Fanno invece parte di altri lotti, sempre coordinati da Sg, il collegamento con lo svincolo di Genova aeroporto (15 milioni, un anno e mezzo di lavori, ora in conferenza di servizi), la viabilità in sponda destra del Polcevera (6,5 milioni, in più lotti, il primo completo nel 2012), poi la sinistra (12 milioni, un anno e mezzo di lavori, prossima alla conferenza di servizi) e l'ampliamento a tre corsie di lungomare Canepa (7 milioni, un anno di lavori, ora in conferenza).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere. L'area dove sorgerà la strada a mare

## CONTESTO CRITICO

### Bonifica frenata dagli scarti delle lavorazioni

A sei anni dalla firma dell'accordo per Cornigliano, per considerare ultimata la bonifica delle ex acciaierie Ilva, la regione deve ancora fare i conti con l'area dei "sotto prodotti": 18 mila metri quadrati (su un totale di 130 mila) per i quali i lavori di messa in sicurezza sembrano più complicati del previsto. «C'è una pesante contaminazione di scarti di cokeria, idrocarburi, benzene», spiega Franco Riso, responsabile Sicurezza e ambiente di Sviluppo Genova, l'ente che coordina i lavori su incarico della Società per Cornigliano. Per la specificità dell'intervento è nata una collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale.

«Hanno dipartimenti specializzati nel settore bonifiche - afferma Riso - si tratta di trovare la tecnologia più idonea, anche economicamente». I tempi non sono rapidi: Sviluppo Genova conta di individuare la tecnologia a fine 2011, di avviare le prove sperimentali nel 2012 e di rendere disponibili le aree entro il 2013, con un anno di ritardo sul cronoprogramma tracciato a fine 2010 dal presidente della Regione Claudio Burlando. Un altro capitolo ancora da scrivere è quello relativo ai 144 mila metri quadrati dove l'Autorità portuale di Genova vorrebbe costruire un autoparco e una sopraelevata. Palazzo San Giorgio attende la

sentenza del Consiglio di Stato (fissata al 28 ottobre) sul ricorso contro il ministero dei Trasporti, che nega allo scalo genovese i 70 milioni previsti dall'accordo di programma 2005. Nonostante la bocciatura del Tar, il presidente del porto Luigi Merlo è fiducioso: «La motivazione della sentenza del maggio 2010 era assurda perché afferma che quelle risorse arriveranno con l'entrata in vigore dell'autonomia finanziaria dei porti, un processo che è lettera morta». Merlo avverte: «Come extrema ratio lavoreremo all'annullamento totale dell'accordo di programma».

Giulia Mietta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Questa volta l'applauso va al pubblico.

**ACEA Pinerolese è una multiutility del settore pubblico**

**che fa dell'efficienza e della qualità il suo fiore all'occhiello.**

Attiva in molti settori quali la **raccolta**, il **trattamento** e lo **smaltimento dei rifiuti**, la gestione del **servizio idrico integrato** e delle **reti gas**, ACEA Pinerolese è un'azienda che investe in sviluppo e innovazione. Una realtà in crescita costante, solida ed efficiente, i cui valori chiave sono responsabilità sociale e ambientale, trasparenza, qualità e radicamento sul territorio. Un modo di fare e di essere che da 155 anni è sinonimo di risultati. Per comuni, cittadini e imprese.

  
www.aceapinerolese.it

**aceea** PINEROLESE  
L'INNOVAZIONE È IL NOSTRO TERRITORIO